

PROROGA PRECARI AL 31/12/2013: APRIRE CONFRONTO SULLA STABILIZZAZIONE DEL PRECARIATO DELLA DIRIGENZA

17 maggio 2013

La proroga al 31 dicembre 2013 dei contratti precari dei dipendenti della pubblica amministrazione è una buona notizia se sottende l'intenzione del Governo di mettere mano al problema e non solo di prorogare l'esistente.

In realtà il comparto sanitario è già salvaguardato dal decreto Balduzzi e la dirigenza, come chiarito dalla funzione pubblica, non è soggetta a limitazioni temporali alla proroga dei contratti.

Occorre però affrontare seriamente, con idonei provvedimenti legislativi, il problema del precariato della dirigenza in particolare medica e sanitaria, fondamentale per la tenuta del sistema e sempre meno in grado di assicurare livelli di assistenza e il diritto alla salute costituzionalmente garantito.

Nel Ssn esistono dirigenti precari da molti anni sottoposti ad ogni tipologia di contratto grazie alla mancata definizione prevista dalla Legge Biagi fin dal 2003, di quale tipologia di contratti siano applicabili al rapporto di pubblico impiego.

Questa omissione ha determinato l'instaurarsi di ogni tipologia di rapporto atipico finalizzato al mero risparmio salariale.

A nulla sembrano valere anche i pronunciamenti dell'UE e della Corte di giustizia che vieta le discriminazioni economiche dei dirigenti a tempo determinato.

Se questo Governo non ha nemmeno la sensibilità di aprire un tavolo specifico per il precariato della dirigenza sanitaria e pubblica evidentemente dimostra di non avere interesse per la tenuta del sistema pubblico ed in particolare del Servizio Sanitario Nazionale.